**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA**

Didascalie:

Foto 1\_Momenti della discussione tesi dell’ing. Silvia Santi

Foto 2\_Da sinistra: Vincenzo Pane, Elisa Moretti, Manuela Cecconi, Slvia Santi, Michele Patumi, Antonio Borri, Paolo Verducci, Fabio Radicioni

**Tesi in presenza, nell’Aula Magna del Polo Universitario di Foligno, per la Laurea Magistrale**

**in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito**

I laureati del **Corso di Laurea in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito** dell’Università degli Studi di Perugia, dopo un lungo periodo di incontri didattici online, sono tornati a discutere le proprie tesi di fronte alla Commissione di Laurea nell’Aula Magna del Polo Universitario di Foligno.

I due candidati, sebbene già inseriti nei rispettivi ambiti professionali, hanno affrontato l’ultima prova con impegno e serietà, sviluppando lavori di grande attualità:

**Michele Patumi** (seguito dal prof. **Antonio Borri**) con una tesi incentrata su una procedura speditiva per la valutazione della sicurezza di ponti esistenti in muratura;

**Silvia Santi** (seguita dal prof. **Stefano Saetta** e dalla prof.ssa **Elisa** **Moretti**) ha affrontato la trasformazione industriale “4.0” e l’impatto sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, con un focus sul distretto industriale del marmo in Toscana.

La commissione tesi era costituita da **Antonio Borri, Manuela Cecconi (Presidente), Elisa Moretti, Vincenzo Pane, Fabio Radicioni, Stefano Saetta, Paolo Verducci.**

Dopo la proclamazione del voto finale, la prof.ssa **Manuela Cecconi**, Presidente della Commissione e Coordinatore del Corso di Laurea, nel rinnovare gli auguri ai giovani professionisti e ringraziare tutti i presenti, ha ribadito l’importanza di formare ingegneri competenti nel progettare, realizzare e gestire soluzioni per la **protezione e sicurezza del territorio, del suo costruito e, più in generale, degli insediamenti urbani caratterizzati da elevato rischio sismico e idro-geologico.**

La discussione delle tesi in presenza è stata anche l’occasione per sottolineare che il laureato in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito durante il biennio formativo acquisisce un’elevata preparazione interdisciplinare e possiede vari strumenti cognitivi per l'aggiornamento continuo e per effettuare rapidamente adattamenti delle proprie capacità al variare delle esigenze dell'impiego, essendo pienamente consapevole della necessità di tenere aggiornate le proprie conoscenze metodologiche e tecniche, per collocarsi in maniera proficua nella realtà industriale, economica, sociale o accademica.

**Perugia, 11 giugno 2021**